

La guerra antipedofili richiede una vera e propria strategia operativa di tutte le forze sociali, con la speranza che il problema possa essere in gran parte risolto in via preventiva e che l'intervento dei giudici sia necessario il meno possibile: ciò significherebbe meno vittime di questo gravissimo abuso.

Quanto segue è un excursus tra le notizie rilevate a mezzo stampa, tra le leggi operanti, tra i consigli utili e i suggerimenti operativi.

Ci scusiamo con il lettore fin d'ora per ogni imprecisione negli indirizzi riportati e per ogni altra involontaria inesattezza.

### **Il Piano Nazionale per l'infanzia**

Il "Piano nazionale per l'infanzia", emanato dal precedente governo, comprende i seguenti punti:

- appello ai sindaci per favorire progetti a misura di bambini, utilizzando la Legge 285/97 "Disposizioni in materia di infanzia e adolescenza";
- impegno per la formazione di adulti e di educatori sui temi della sessualità, della violenza sui minori e il varo di un disegno di legge per la formazione di personale docente, magistrati, operatori socio-sanitari;
- avviare la discussione su un disegno di legge per introdurre l'educazione sessuale nelle scuole a partire dalle elementari;
- indirizzare le esperienze del volontariato, utilizzando i fondi già stanziati verso progetti che rendano le città più sicure per i bambini, con funzioni di aiuto, di sostegno, di accompagnamento nel rapporto famiglia-scuola;
- utilizzare gli obiettori di coscienza, con compiti di sorveglianza;
  - valorizzare i consultori previsti dalla riforma sanitaria, come strumento d'informazione sui problemi dell'infanzia;
- attivare una collaborazione sulle problematiche del mondo dell'infanzia con i direttori delle televisioni pubbliche e private.

### **La legge antipedofilia**

E' una guerra che deve essere condotta con metodo, scientifico evitando l'istinto e

favorendo invece piani concreti.

Invocare pene di morte e linciaggi pubblici non serve e non risolve il problema: nell'attuale situazione di dibattito è anche di difficile concertazione quale possa essere la miglior strategia di recupero per il pedofilo, si parla di psicoterapia, di farmaci e di castrazione chimica, e altro ma la ricetta ideale ancora non la si conosce.

Dal 1997, in Italia esiste una vera e propria legge contro la pedofilia che non nasce dall'emergenza e non vuole essere soltanto uno strumento di repressione, ma va a colmare dei gravi vuoti legislativi: è un risultato straordinario, una legge severa, che può far rischiare pesantissime condanne, sino a 18 anni di reclusione, se il bambino "oggetto" delle loro attenzioni ha meno di 14 anni.

In questo modo, si apre una dichiarata guerra, senza frontiere, ai pedofili siano essi navigatori di Internet, turisti sessuali, fruitori o venditori di materiale pornografico: la pedofilia diventa un reato gravissimo, perseguibile in Italia anche se il delitto è stato commesso all'estero.

Ecco i punti centrali della nuova legge antipedofili che prevede, tra l'altro, l'arresto in flagranza di reato, la possibilità di eseguire intercettazioni telefoniche e di creare "siti trappola" su Internet per individuare chi, per via telematica, svolga attività di adescamento e sfruttamento sessuale di minori:

**Prostituzione** - Chiunque induce alla prostituzione un minore, o ne favorisce o sfrutta questa attività, è punito con la reclusione da 6 a 12 anni e con la multa da trenta a trecento milioni

**Il cliente** - Chi compie atti sessuali con minori di età compresa tra i 14 e i 16 anni in cambio di denaro o "altra utilità economica", rischierà dai sei mesi ai tre anni di carcere, o una multa non inferiore ai 10 milioni.

**Pornografia** - Chiunque usi minori per esibizioni porno o produrre materiale a luci rosse, sarà punito con la reclusione da 6 mesi a 12 anni e con una multa da 50 a 500 milioni. Lo stesso dicasi per chi commercia in questo materiale.

**Internet** - Chi, anche per via telematica, distribuisce, divulga o pubblicizza il materiale porno (nonché informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori) rischia da uno a 5 anni di carcere e una multa da 5 a 100 milioni.

**Materiale porno** - Anche chi regala ("cede") materiale porno di questo tipo è punibile: reclusione fino a tre anni o multa da 3 a 10 milioni. Come pure è vietato comprare o detenere alcunché abbia a che fare con lo sfruttamento sessuale dei minori (giornali, cassette...).

**Turismo sessuale** - Chiunque organizza o propaganda viaggi che hanno come scopo incontri sessuali con minori va incontro al carcere (da 6 a 12 anni) e ad una multa (da

30 a 300 milioni). Come pena accessoria, si prevede anche la chiusura degli esercizi la cui attività risulti finalizzata allo sfruttamento sessuale dei minori fino alla revoca della licenza d'esercizio o della concessione o dell'autorizzazione per le emittenti radiotelevisive.

**Sotto i 14 anni** - La pena è aumentata di un terzo se ad essere coinvolto è un minore di 14 anni. E' pure un aggravante il ruolo sociale dell'adulto: se è un parente, un genitore adottivo, un convivente, un coniuge, o una persona alla quale il minore è stato affidato per qualsiasi ragione, o un pubblico ufficiale.

**All'estero** - Tutte le norme del nuovo testo di legge che riguardano l'adescamento e lo sfruttamento sessuale dei minori sono valide anche per il cittadino italiano che commetta questi reati all'estero.

### **Internet: conoscere per prevenire**

Se abbiamo l'abitudine di leggere giornali di diversa natura e di seguire le notizie attraverso i telegiornali, possiamo avere la possibilità di renderci conto dell'enorme quantità di notizie sul tema pedofilia, abusi nell'infanzia, violenze fisiche e psicologiche a minori.

L'inchiesta di Torre Annunziata (Napoli), iniziata nel novembre 1998 per una segnalazione da parte di un collaboratore di Telefono Arcobaleno (0931562098), un'associazione contro la pedofilia, che denunciava l'esistenza di un sito internet molto ambiguo, rappresenta un esempio di come un'indagine partita da un solo sito internet si è trasformata nella più grande inchiesta sulla perversione sessuale finora svolta al mondo.

Circa 70 agenti della Polizia delle comunicazioni di Napoli, più 40 agenti da Roma, svolgono le indagini, mentre l'Interpool si occupa della parte russa dell'inchiesta; viene aperto un sito civetta su Internet, attraverso il quale gli agenti di Polizia si fingono pedofili per incastrare alcuni fra le migliaia di italiani entrati in contatto con questo sito: scambiano video, foto, informazioni al riguardo, cercando di garantire un rassicurante marchio di certificazione.

Nella notte tra il 26 e il 27 settembre 2000 vengono arrestate 11 persone, 8 in Italia, persone insospettabili, e 3 in Russia, accusate di commercio e detenzione di materiale pedo-pornografico dalla procura di Torre Annunziata; dal Nord al Sud Italia, altre 495 persone, di cui 18 minorenni, sono state raggiunte da avvisi di garanzia, mentre 1692 persone sono state iscritte nel registro degli indagati.

Bambini ridotti in schiavitù, violentati, torturati, filmati addirittura mentre agonizzano e, perfino, uccisi; circa tremila persone sono sospettate di aver avuto comunque a che fare con un'organizzazione russa, la Tim-o-feev-video che, attraverso la rete telematica, vendeva video e foto di bambini maltrattati e, in totale, ben cinquemila italiani sono stati accusati ufficialmente di comportamenti pedofili.

Le videocassette pedofile bloccate alla frontiera sono circa 2860 e oltre 600 degli

indagati sono stati individuati come destinatari del suddetto materiale, grazie all'aiuto di agenti travestiti da postini che hanno filmato di nascosto le consegne.

I film venivano mascherati come pellicole per bambini e tutti, per la prima mezz'ora di proiezione, erano camuffati: quasi sempre, infatti, comparivano immagini tratte da un film russo mediocre, nel quale un vecchietto trasporta i suoi piccoli amici in un'avventura di fiaba, volando sopra una stuoia magica che sfiora i tetti e le chiese di Mosca.

Le immagini e i video prodotti e venduti online dalla società russa sono a dir poco sconvolgenti: i protagonisti sono tutti bambini sotto i 12 anni, di tutte le razze, bianchi, orientali, neri e mulatti, molti dei quali sicuramente rapiti dagli orfanotrofi russi e alcuni di essi vivevano da tempo come schiavi sessuali.

Molti filmati si concludono con la morte cruenta delle piccole vittime: bambini impalati, strangolati o impiccati, addirittura è stata rinvenuta un'immagine di un neonato squartato di circa sei mesi: il tratto dalla gola all'inguine è percorso da un taglio che mostra gli organi insanguinati per gli amanti perversi di questo genere.

I video, suddivisi per genere e prezzo, venivano venduti in tutto il mondo, con incassi notevoli; i filmati messi in vendita online erano di cinque tipi, con un prezzo che variava dalle 800 mila lire fino a 10 milioni:

- **SNIFE**, che contengono immagini di bambini nudi, generalmente rubati sulle spiagge, con un prezzo di circa 400 dollari;
- **POOSE**, ossia nudi di bambini in posa, con un prezzo che va dai 1000 ai 2000 dollari;
- **PRIVATE COLLECTION**, contenenti filmati con vere e proprie violenze sessuali sui minori, generalmente girati in modo amatoriale dagli stessi pedofili, con un prezzo che arriva fino a 1 milione;
- **SNOOF**, che contengono violenze e stupri infantili molto crudi, con un prezzo di circa 2 milioni di lire;
- **NECROS**, ossia filmati che si chiudono con la morte del bambino violentato e, spesso, lo stupro prosegue ben oltre l'agonia della vittima, con un prezzo che si aggira sui 10 milioni per un video.

La schermata di saluto del sito Internet dei russi, si rivolgeva proprio alle piccole vittime: "Bambino puoi dirci di sì o di no; papà e mamma ti diranno di no, perché non ti vogliono bene, non vogliono che tu sia libero, che voli come Peter Pan. Loro vogliono solo farti studiare, noi, invece, ti faremo vedere solo cose bellissime e ti faremo volare".

Uno dei problemi più grossi relativamente alla rete telematica riguarda i provider: nel mese di settembre 2000 è stata presentata una petizione alla Camera e al Senato affinché i provider e i server di Internet siano obbligati a conservare i dati di accesso per 10 anni; di contro, una commissione parlamentare che doveva indagare sul fenomeno della pedofilia in Internet ha vincolato al segreto i verbali delle sedute.

Tra il 1996 e il 2000 sono circa 24mila i siti Internet pedofili denunciati alle autorità

internazionali dal Telefono Arcobaleno, mentre risultano circa 50mila i siti pedofili oggi attivi nel mondo con circa 12 milioni di foto sul tema; malgrado l'allarme, il commercio di fotografie sulla grande rete informatica continua ed aumenta.

Nemmeno la paura di cadere nelle mani della polizia ferma i pedofili: nei tre giorni successivi all'operazione della Procura di Torre Annunziata, infatti, nessuno ha osato aggiungersi ai mille pedofili attratti in 19 mesi dal sito trappola attivato dalla Polizia, ma pochi giorni dopo le iscrizioni sono ricominciate a crescere.

La miglior difesa per bambini e adolescenti dagli aspetti nocivi della Rete sono i principali "programmi filtro", da Net Nanny, a Cyber Patron a Surfwatch, che impediscono automaticamente l'accesso ai siti pornografici; è chiaro che per i bambini e i ragazzi, ma forse non solo, buona norma è comunque sempre quella di non fornire mai dati personali nei dialoghi in chat o attraverso la posta elettronica, né inviare foto o tantomeno incontrare persone conosciute tramite tale strumento.

E' il genitore comunque che ha il compito di sorvegliare e di dialogare con il ragazzo favorendo la conoscenza dello strumento e dei suoi rischi.

La pedofilia, comunque, è il vero cancro di Internet, molto difficile da estirpare: sebbene la Legge 269/98 sia molto severa e preveda fino a 5 anni di carcere per chi scambia online foto pedofile, le persone arrestate in Italia sono appena una trentina, mentre quelle denunciate sono 2500.

### UN DECALOGO ANTIPEDOFILIA

Nasce dall'esigenza di preparare il bambino a tavolino, insegnandogli i comportamenti più adatti per evitare il pericolo o sottrarvisi quando vi siano dentro:

1. parlate con i vostri bambini;
2. avvertiteli chiaramente del pericolo;
3. invitateli a non mantenere segreti;
4. se hanno qualcosa di segreto da dire, lo dicano alla persona di cui si fidano di più, come per esempio un'insegnante particolarmente simpatico;
5. ammonitelo a:
  - ✓ non fidarsi di nessuno;
  - ✓ fare attenzione alle persone sconosciute per strada, accanto alla scuola, nei giardini pubblici, in palestra, nelle sale giochi;
  - ✓ non accettare caramelle, regali, soldi per i giochi;
  - ✓ non accettare passaggi in macchina;
  - ✓ non avvicinarsi a un'auto sconosciuta;
  - ✓ non accompagnare alcun adulto che chieda un'indicazione stradale e li preghi di fargli da guida;
  - ✓ denunciare chiunque abbia abusato o tentato di abusare di loro, anche se fosse un parente al quale vogliono tanto bene;
6. attenti alle manifestazioni fisiche e psichiche dei vostri bambini che possono

dare l'allarme:

- ✓ rifiuto del cibo;
  - ✓ eccessi alimentari;
  - ✓ esplosioni di rabbia;
  - ✓ incubi notturni;
  - ✓ incapacità di concentrarsi e studiare;
  - ✓ depressione;
7. insegnate al bambino che, in caso di pericolo, deve urlare con tutte le sue forze e poi scappare chiedendo aiuto;
  8. se il vostro bambino usa internet, controllate sempre con quali siti comunica;
  9. se occorre, insegnate ai bambini l'autodifesa;
  10. il bambino deve poter contare su di voi e, se così sarà, avrete una possibilità in più di salvarlo nel caso di un malaugurato incontro con un pedofilo.

### **LE 8 REGOLE D'ORO DEL TELEFONO ARCOBALENO PER I GENITORI**

1. Non facciamo sentire soli i bambini perché la solitudine li rende fragili.
2. Ascoltiamo sempre i bambini con attenzione e pazienza: le cose che a noi possono apparire meno importanti potrebbero, al contrario, essere significative per loro.
3. Diciamo ai bambini che la sessualità con gli adulti è sempre sbagliata. Ci sono persone che possono fare loro del male. E' una amara constatazione, ma bisogna dirglielo.
4. Se i bambini possiedono oggetti o soldi chiediamo loro da dove provengono.
5. La pornografia minorile, in qualunque forma (giornali, filmi, fotografie) deve essere tempestivamente denunciata alle autorità.
6. Non lasciamo i bambini soli davanti a Internet, ma non facciamogli mancare questo straordinario strumento di progresso, di conoscenza e di cultura.
7. Se abbiamo dei sospetti di abuso – chiunque sia il sospettato – anche se si tratta di un familiare o di una persona molto vicina – occorre chiedere tempestivamente aiuto. Eviteremo così al bambino ulteriori abusi.
8. La pedofilia non è un problema dei bambini, ma degli adulti che hanno il dovere di affrontarlo.

### **LE 8 REGOLE D'ORO DEL TELEFONO ARCOBALENO PER I BAMBINI**

- Quando esco di casa, dico sempre ai miei genitori con chi esco e dove vado.
- Io non parlo mai agli estranei e non mi lascerò mai convincere ad andare da qualunque parte con qualcuno che i miei genitori non conoscono.
- Io dirò sempre di NO a qualsiasi persona, anche se adulta, che proverà a toccarmi in un modo che non mi piace.
- Se qualcuno prova a toccarmi o a portarmi via, io scapperò molto velocemente.

Gridero "Questo non è il mio Babbo" o "Questa non è la mia Mamma"  
e "Aiutatemi".



- Io racconterò ai miei genitori se qualcuno prova o ha provato a toccarmi in un modo che non mi piace.
- Io non devo mai avere segreti davanti ai miei genitori, io parlerò con loro delle cose o delle persone che mi fanno paura.
- I miei genitori mi vogliono bene, mi ascolteranno e mi aiuteranno se ho dei problemi.
- Se qualcuno prova a toccarmi, a farmi paura o a minacciarmi, le mie regole sono:

Dire di NO! Scappare! Raccontarlo a qualcuno!